

**PER MORIRE C'E' SEMPRE TEMPO**  
**COMMEDIA IN 2 ATTI DI**  
**MARIA LORENZA CARUSO (LAURA)**

**POSIZIONE SIAE: 226342**

**CODICE OPERA SIAE: N. 941597**

**E- MAIL:** lauracaruso75@libero.it

**TEL:** 329/3867887

**SINOSI:**

Un'anziana signora lascia la vita terrena. Non molto d'accordo sul fatto che sia giunta la sua ora, cerca di convincere Dio a farla ritornare sulla Terra. La morte infatti, arrivata in anticipo e all'improvviso, non le ha dato il tempo di godere di alcuni momenti belli che sarebbero accaduti da lì a poco. Durante la sua avventura, incontrerà una serie di anime, che la guideranno inconsapevolmente con consigli o rivelazioni. Mena riuscirà a convincere Dio? Commedia molto divertente, con note commoventi che fanno riflettere sul senso della vita e della morte.

**GENERE: COMICO**

**NUMERO ATTI: 2**

**PERSONAGGI: 3 F e 10 M + (VOCE E 3 ANIME)**

MENA

GERLANDO (anima 1)

GIOVANNI (marito di Mena)

CARMELO (vicino di casa di Mena e Giovanni)

SERGIO (nipote di Mena)

MARCELLA (nipote del prete)

PADRE GAETANO

ANGELO DELLA MORTE

SAN PIETRO

DIO

CATERINA (anima 2)

DOTTOR BONSANTO (anima 3)

AVVOCATO (anima 4)

VOCE E 3 ANIME (possono essere interpretate da attori precedenti o da uno stesso attore)

## 1° ATTO

Scenografia: sacrestia di una chiesa. Da una porta si accede alla chiesa e da un'altra al bagno. E' in scena Mena.

MENA: Ma cosa faccio in sacrestia? Sto sognando?

ANIMA 1: (*sbuca all'improvviso*) Non c'entrano niente i sogni!

MENA: (*sobbalza*) Ma è pazzo? All'età sua si mette a giocare a nascondino?!

ANIMA 1: Ma chi è che sta giocando a nascondino?

MENA: Si arriva così, senza dare preavviso?

ANIMA 1: Come facevo a darle preavviso in quest'eterno sonno.

MENA: Allora ho ragione, sto sognando. Devo essermi addormentata sul divano. Adesso però è arrivata l'ora di svegliarmi.

ANIMA 1: Purtroppo non è possibile risvegliarsi da questo eterno sonno.

MENA: (*ironica*) Mi mancava il letterato dei sogni! Mi scusi posso sapere con quale diritto si è intromesso nel mio sogno?

ANIMA 1: Col diritto di...

MENA: Di che cosa? Avanti si sbrighi che non ho tempo da perdere, ho impegni.

ANIMA 1: Oramai i suoi impegni sono terminati.

MENA: Si faccia gli affari suoi e vada subito via da questo sogno così posso svegliarmi.

ANIMA 1: Non posso.

MENA: Non può?

ANIMA 1: No...non ho questi poteri.

MENA: Mai una volta, una persona con i poteri di Superman nei miei sogni eh? Come sempre, devo risolvere da sola. (*prova ad aprire la porta ma non riesce*)

ANIMA 1: Non può uscire.

MENA: Certo sono in un sogno. Io però, voglio tornare dov'ero, distesa sul divano di casa mia.

ANIMA 1: Quella non è più casa sua.

MENA: Le consiglio di cambiare sogno e di farsi la sua strada.

ANIMA 1: Magari! Solo che non so quale strada prendere.

MENA: Beh, e perché?

ANIMA 1: Perché in questo momento, non sono né di qua e nemmeno di là!

MENA: Io la vedo di qua e vorrei tanto sapere perché.

ANIMA 1: Se sono qua vuol dire che questa strada dobbiamo farla insieme.

MENA: Insieme noi due?

ANIMA 1: Allora dove andiamo? Lei conosce qual è la strada da prendere?

MENA: Io? Mi ha scambiata per il suo navigatore Tom -Tom? Se la cerchi da solo la strada che deve fare, perché io non sono la persona adatta... per aiutarla.

ANIMA 1: E invece è proprio la persona giusta... sono sicuro.

MENA: Sono sicura anch'io che se non abbandona subito questo sogno, gliela trovo io la strada da percorrere.

ANIMA 1: Oh, finalmente e quale?

MENA: Quella che lo porterà dritto - dritto al manicomio! Vuole capire che mi devo svegliare? Mio marito mi aspetta.

ANIMA 1: L'aspettava! Finché morte non vi separi...

MENA: (*interrompendolo*) Bravo! Siccome mio marito è ancora vivo, quando poi morirà ne riparleremo, va bene? Mi faccio viva io. Mi lasci il suo numero di telefono, così poi la chiamo.

ANIMA 1: Ma non possiamo aspettare ancora.

MENA: Ma con tutti i sogni di questo mondo, proprio nel mio doveva venire?

ANIMA 1: Sì.

MENA: E ha deciso da solo di venire a disturbare questo mio sogno o qualcuno l'ha mandata?

ANIMA 1: Ha deciso il destino.

MENA: Il destino si diverte sempre a giocare brutti scherzi! Almeno posso sapere chi è?

ANIMA 1: *(le porge la mano e poeticamente)* Sono Gerlando, un'anima in cerca della strada che dobbiamo percorrere insieme, finché non arriveremo nel posto giusto segnato nel nostro destino.

MENA: E' arrivato il filosofo! E io dovrei avere a che fare con lei finché non arriveremo nel posto giusto? Ma lei non sta bene?!

ANIMA 1: E per forza.

MENA: *(si dà pizzicotti e schiaffi)* Ma quando finirà quest'incubo, quand'è che mi sveglierò? Si vuole togliere di mezzo!

ANIMA 1: Non posso. Dobbiamo camminare insieme, è il nostro destino, le ripeto.

MENA: E insiste con questo destino! Io abito qua accanto, perciò possiamo fare insieme solo dieci metri.

ANIMA 1: Abitava qua accanto. Ora deve cambiare strada.

MENA: E sentiamo, dove dovrei andare?

ANIMA 1: In Paradiso spero.

MENA: Dove?

ANIMA 1: In Paradiso!

MENA: *(rivolgendosi ad un'immagine di Gesù)* Una persona più serena di mente da inviarmi in questo sogno no eh? *(tra sé)* Va bene, sarà meglio assecondarlo.

ANIMA 1: Ha capito?

MENA: *(ironica)* Certo, me l'ero scordata che le avevo dato appuntamento.

ANIMA 1: Ma quale appuntamento?

MENA: Ieri sera, le ho telefonato, si ricorda? E ci siamo dati appuntamento qua, in sacrestia, per andare insieme in Paradiso.

ANIMA 1: Lei sta sognando.

MENA: Me n'ero accorta. Ma appena trovo il modo, giuro che la faccio scomparire!

ANIMA 1: Ma veramente lei crede che sta sognando? Allora non ha capito nulla.

MENA: (*irata*) Non le sta bene se le dico che non la conosco e non le sta bene nemmeno se le dico che abbiamo deciso insieme...

ANIMA 1: Ma lei pensa di avere davanti un pazzo?

MENA: Perché lei si crede sereno?

ANIMA 1: Vuole mettersi in testa che sono il suo compagno di viaggio?

MENA: E lei vuole mettersi in testa che io non ho nessun viaggio da fare?

ANIMA 1: Lei è già in viaggio da... (*guarda l'orologio al polso*) 12 ore.

MENA: 12 ore?

ANIMA 1: Sì esattamente. Siamo morti 12 ore fa.

MENA: Ma chi è morto?

ANIMA 1: Io e lei!

MENA: (*scocciata*) Ma morta a chi?! Ma che scherzo è questo?

ANIMA 1: Questo scherzo non gliel'ho fatto io.

MENA: E chi?

ANIMA 1: Dio, dall'Aldilà.

MENA: Ora basta! Sciò, sciò! Se ne vada. (*continua a darsi pizzicotti per svegliarsi*)

ANIMA 1: Non mi crede vero?

MENA: Certo che no. Lo so che devo morire, ma non ora.

ANIMA 1: E allora come mai non è riuscita ad aprire la porta?

MENA: Sicuramente, Padre Gaetano prima di uscire, l'ha firmata per sbaglio. Oramai è vecchio e smemorato. (*si accorge che sul tavolo ci sono le chiavi le prende in mano*) No, le chiavi sono qua.

ANIMA 1: Ha visto?

MENA: Allora si sarà rotta la serratura, è sempre stata difettosa. Avevo detto a Padre Gaetano di farla aggiustare. Ora suono il campanello, così lui capisce che qui c'è qualcuno e viene ad aprire.

ANIMA 1: E suoni.

MENA: Avanti, così la smette e mi lascia in pace. (*suona il campanellino che si trova sul tavolo, riprova più volte ma, nessuno viene ad aprire*). E' sordo.

ANIMA 1: Non è sordo.

MENA: Vuole saperlo meglio di me? (*urlando*) Padre Gaetano, apra la porta, mi ha chiuso dentro, apra sono Mena.

ANIMA 1: E' inutile gridare non la può sentire, è morta!

MENA: Lei fa perdere la pazienza pure ai santi! Come fa di cognome?

ANIMA 1: Perché vuole saperlo?

MENA: Così appena mi sveglio vengo a cercarla e la concio per le feste!

ANIMA 1: Ma io oramai sono morto e pure lei.

MENA: (*per convincerlo risuona insistentemente il campanello*) Lo sente che suona, (*rassicurata*) si sente eh! Perciò sono viva.

ANIMA 1: Lo sente perché siamo morti da poco e ancora non siamo né di qua e nemmeno di là le ho detto.

MENA: (*comincia a capire*) Non sta scherzando?

ANIMA 1: Purtroppo no.

MENA: (*piange*) Ma prima ero viva? Ma come è possibile?

ANIMA 1: E lo chiede a me? Pure io vorrei saperlo.

MENA: E poi perché siamo in sacrestia?

ANIMA 1: Boh!

MENA: (*sconvolta*) Ma io non posso morire ora, ho ancora tante cose da fare... Devo finire le scarpe...

ANIMA 1: Quali scarpe?

MENA: Le scarpe di lana, per la notte.

ANIMA 1: Perciò, le sto dicendo che è morta e lei pensa alle scarpe di lana?

MENA: Certo, gliel'avevo promesse a mia figlia, che fa scherza? Ho finito solo metà lato? Concorda con me che non si può usare solo metà scarpa? Non ci penso proprio a morire ora.

ANIMA 1: Vuole capire che il nostro problema ora non sono le scarpe di lana? Abbiamo altri problemi più gravi, dobbiamo trovare la strada giusta.

MENA: (*disperata guarda l'immagine di Gesù*) Ma Signore, ti sembra giusto farmi morire proprio in questi giorni?

ANIMA 1: Perché c'è un giorno adatto per morire?

MENA: Per morire c'è sempre tempo...mentre gli impegni non si possono tralasciare! E io di impegni ne ho ancora tanti. Io e mio marito stavamo aspettando mia figlia.

ANIMA 1: E oramai!

MENA: Ma oramai cosa?! Tra tre giorni una delle mie nipoti si laurea e l'altra si sposa.

ANIMA 1: Nello stesso giorno?

MENA: Sì, nello stesso giorno, perché son cresciute come due sorelle. E' tutto organizzato. E poi, ora che ci penso, nel sogno succedeva dopo.

ANIMA 1: Ricomincia di nuovo con questo sogno?

MENA: No, che c'entra. Qualche mese fa ho sognato questa morte.

ANIMA 1: Veramente?

MENA: Sì ma io ero serena perché accadeva dopo il matrimonio e la laurea.

ANIMA 1: Allora, mi conosceva già. C'ero pure io nel suo sogno?

MENA: No, in quel sogno non c'erano scocciatori. E questo fatto conferma che c'è stato un errore.

ANIMA 1: Ma era solo un sogno.

MENA: I miei sogni non sbagliano mai! Qualcun altro ha sbagliato.

ANIMA 1: Anche se fosse oramai siamo caput. *(fa segno con le dita)*

MENA: Ma caput a chi? A me non sta bene questa morte. Da quanto tempo ha detto che siamo morti?

ANIMA 1: *(guarda l'orologio al polso)* Da 12 ore e mezza.

MENA: Ah, menomale, abbiamo ancora tempo.

ANIMA 1: Tempo per cosa?

MENA: Per convincere Dio. Gesù non è resuscitato dopo tre giorni?

ANIMA 1: Sì.

MENA: E allora, vede che dà ragione a me. 3 giorni meno 12 ore e mezza, ci restano ancora circa due giorni e mezzo per fare la richiesta.

ANIMA 1: Quale richiesta?

MENA: La richiesta di poter resuscitare proprio come Gesù. Del resto, la legge non è uguale per tutti? Non penso che proprio Dio farà particolarità? Venga con me.

ANIMA 1: *(si allontana)* Ma lei sta scherzando, dove mi vuole portare?

MENA: Mi aiuti ad aprire questa porta. *(mentre si incamminano per poter uscire entra Giovanni il marito)*

GIOVANNI: *(cerca il prete)* Padre Gaetano, è qua?

MENA: Madonnina mia, mio marito. Nascondiamoci altrimenti si spaventa. *(lo spinge sotto al tavolo per nascondersi)*

ANIMA 1: Ma cosa fa?

MENA: E cosa faccio, mi nascondo.

ANIMA 1: Ma stia tranquilla che non può vederla. Siamo caput!

MENA: Siamo sicuri che non può vedermi?



ANIMA 1: Né vedere e né sentire.

MENA: (*si dirige verso il marito*) Se l'altro giorno, mi avessi accompagnata a Mussomeli a comprare quel bel vestito che mi piaceva, ora avrei potuto indossarlo per il mio funerale. Tirchio! (*gli dà un pizzicotto*)

GIOVANNI: Ahi! Disgraziate. Ancora vive sono queste zanzare?

MENA: Ma ha sentito il pizzicotto?

ANIMA 1: Ma cosa ha sentito? Sicuramente è stata una zanzara come ha detto lui. Come fa a sentirla se è caput!

GIOVANNI: (*si siede in attesa del prete*) Speriamo che Padre Gaetano arrivi subito.

ANIMA 1: Ha visto che non ha capito nulla?

MENA: (*dà un altro pizzicotto al marito*)

GIOVANNI: Ahi! Ma sono zanzare tigre? Sembrano allevate! Che dolore.

MENA: (*rivolta all'anima 1*) Aveva detto che non poteva sentirmi? Nemmeno di un morto ci si può fidare più!

ANIMA 1: Ma come è possibile se siamo caput?

MENA: E io che ne so? E' la prima volta che muoio.

GIOVANNI: (*piange*) Mena, Mena perché sei andata via così? In questo momento mi sembra di averti qua.

MENA: (*gli si avvicina*) Veramente mi percepisci?

GIOVANNI: (*riceve una telefonata*) Pronto, Michelina. Ah, sei con Mariuccia. Sì, lo capisco, lo so che non avete voglia, lo so. Ma no, non sarebbe giusto rimandare la laurea e il matrimonio. Oramai è tutto organizzato. Sono sicuro che anche la nonna dall'aldilà...

MENA: Sono ancora aldiquà! (*piange*)

GIOVANNI: La pensa come me. Non piangere cara nipote, non piangere. Ciao. (*stacca la telefonata*) Mena, Mena...Ma con chi sto parlando? Mena è morta.

MENA: Sono viva.

ANIMA 1: Non l'ha capito che è caput!

MENA: (*all'anima*) La smette di infierire. Non lo vede che la mia famiglia sta soffrendo? Giustamente, con che anima possono festeggiare le mie nipoti?! Ma le sembra giusto che devo morire propria ora?

ANIMA 1: Non è giusto, ma cosa possiamo farci?

MENA: Il Padre Eterno ci dovrebbe avvisare. Almeno una persona si prepara, prepara i familiari... (*fa una carezza al marito che ancora piange. Poi all'anima*) Andiamo a cercare Padre Gaetano.

ANIMA 1: Ma come facciamo a parlare con Padre Gaetano se siamo morti?

MENA: Non si preoccupi che Padre Gaetano con i morti è così. (*batte gli indici delle mani, uno contro l'altro*) I morti qua sono di casa.

ANIMA 1: Ma siamo sicuri di quello che facciamo?

MENA: Se non vuole venire, cominci a cercare la strada per il camposanto!

ANIMA 1: E per dove si va?

MENA: E io che ne so? Se la cerchi sul navigatore!

ANIMA 1: Mi aspetti. (*mentre si dirigono verso la porta per andare in chiesa entra Carmelo in sacrestia*)

MENA: Un momento...

CARMELO: Giovanni, ti sto aspettando fuori da mezz'ora.

GIOVANNI: Ma Padre Gaetano non è arrivato. C'è da mettere a punto tutto per il funerale di domani. (*piange*)

MENA: Domani? Nemmeno tempo di resuscitare mi dà!

CARMELO: Sicuramente Padre Gaetano ha avuto un imprevisto, ritorneremo più tardi.

MENA: Sempre in giro è questo prete, non lo capisce che ci sono rimasti solo 2 giorni e mezzo?

CARMELO: Alzati, andiamo a casa mia.

MENA: Menomale che Giovanni può contare sui nostri amici in questo momento così tragico.

ANIMA 1: Siete fortunati, io non ho nessuno.

MENA: Nessuno? Nemmeno un parente?

ANIMA 1: No, tutti morti.

MENA: Pure i suoi figli?!

ANIMA 1: Non ho avuto figli. Sono morto da solo come un disgraziato in cerca di un'anima pia.

MENA: E proprio me doveva trovare?

GIOVANNI: (*a Carmelo*) Sai, stamattina, quando finalmente sono riuscito a prendere sonno, mi è venuta in sogno Mena.

MENA: Io?!

ANIMA 1: Ma cosa ha fatto, è andata via da qui e mi ha lasciato come un salame?

MENA: Magari?!

CARMELO: E' normale sognare le persone a noi care che sono morte.

GIOVANNI: No, no, ti giuro che era lei, in carne e ossa...

MENA: In carne e ossa? (*a Gerlando*) Allora, sono viva? (*si tocca per vedere se è vero*).

ANIMA 1: Ma quale viva, è caput!

GIOVANNI: E secondo me voleva dirmi qualcosa di importante, perché Mena nel sogno, voleva farmi scrivere un biglietto.

CARMELO: Un biglietto?

GIOVANNI: Sì, un biglietto per Padre Gaetano.

CARMELO: Vedi che ho ragione? Siccome oggi dovevi venire qua per parlare con Padre Gaetano del funerale, allora hai fatto questo sogno.

GIOVANNI: Mena m'implorava di scrivere a Padre Gaetano che era viva e che aspettava un miracolo.

ANIMA 1: (*a Mena*) Allora è andata veramente?

MENA: (*all'anima*) Ma se sono rinchiusa qua con lei?!

CARMELO: E certo, tu vorresti che fosse ancora viva. Ora andiamo, vieni a casa con me, mia moglie ha preparato una buonissima pasta al forno. Qualcosa devi pur mangiare, no?

MENA: Ma che fai Carmelo? Se gli dici così, non viene perché è a dieta ha il colesterolo alto.

GIOVANNI: La pasta a forno? Allora non posso proprio rifiutare. (*escono*)

MENA: Che gli venga un colpo, davanti al cibo non guarda in faccia nessuno, nemmeno la moglie morta! (*all'anima 1*) Andiamo.

ANIMA 1: Andiamo.

SERGIO: (*entra*)

MENA: No, un momento...

ANIMA 1: E ora quest'altro chi è?

MENA: Mio nipote.

SERGIO: Ma mio nonno dov'è? Mi aspettava qua per parlare con Padre Gaetano. Ma qui non c'è nessuno, nemmeno gli spiriti.

ANIMA 1: Invece noi ci siamo!

MARCELLA: (*entra*) Sergio, cosa fai qua?

SERGIO: Marcella! Avevo appuntamento qui con mio nonno ma non c'è. Per caso, l'hai incontrato?

MARCELLA: No, veramente sono arrivata adesso.

SERGIO: (*si siede*) Ma dove sarà andato? C'è da organizzare il funerale.

MARCELLA: Sicuramente tuo nonno ha già pensato a tutto.

MENA: (*scocciata*) Gli sta attaccata come una cozza!

ANIMA 1: Ma è gelosa di suo nipote?

MENA: Ma cosa c'entra la gelosia? Solo che questa ragazza non mi va giù.

ANIMA 1: Perché non è di buona famiglia?

MENA: Sì, è la nipote di Padre Gaetano.

ANIMA 1: Allora è una brava ragazza, come il prete.

MENA: Eh... proprio, il Diavolo e l'Acqua Santa! (*urla all'orecchio del nipote*) Non fa per te questa ragazza.

SERGIO: Ma qui dentro ci sono mosche?

MARCELLA: Sì una mosca cavallina. E' qui da ieri sera.

ANIMA 1: L'hanno scambiata per una mosca, e cavallina per giunta.

MENA: Ma quali mosche cavalline, qui ci sono solo calabroni (*indica l'anima*) e cozze. (*indica Marcella, poi all'orecchio del nipote*) Lascia perdere questa ragazza.

SERGIO: Mannaggia, si infilano pure dentro le orecchie.

MARCELLA: Andiamo Sergio, ascoltami.

MENA: (*al nipote*) Mi senti, lasciala andare da sola.

SERGIO: Va bene. (*escono*)

MENA: E chi ha parlato un fantasma!

ANIMA 1: Appunto.

PADRE GAETANO: (*entra*) Ah, ecco dove ho lasciato le chiavi? (*prende il mazzo di chiavi e sta per andare via*)

MENA: (*avvicinandosi al prete*) No no no, non si azzardi ad andare via?

PADRE GAETANO: Ma chi è? Dev'essere quella mosca cavallina che c'era ieri sera. Avevo detto a mia nipote Marcella di farla sparire.

MENA: E invece quella è sparita col moscone di mio nipote! (*gli urla all'orecchio*) Padre Gaetano, mi sente? Sono io Mena, sono qua.

ANIMA 1: E ci sono pure io, Gerlando.

MENA: Stia zitto, che a lei non la conosce, è straniero! Ci parlo io che siamo in confidenza. (*ancora all'orecchio*) Padre Gaetano...

PADRE GAETANO: (*pensando che sia la mosca cerca di scacciarla*) S'infilava pure dentro le orecchie...ora l'ammazzo. (*prende una paletta per uccidere gli insetti e cerca la mosca*) Signore perdonami, lo so che è un essere vivente ma proprio non la sopporto più! Da ieri sera che non mi lascia in pace.

ANIMA 1: A me da circa mezz'ora.

PADRE GAETANO: (*cerca la mosca*) Dove sei?

MENA: Qua è! (*spinge Gerlando vicino al prete per far colpire lui*)

ANIMA 1: (*a Mena*) Ma cosa fa? (*il prete lo colpisce*) Ahi, ah!

MENA: (*all'anima 1*) Faccia la mosca, perché mi serve tempo per riflettere. (*si avvicina alla libreria*)

ANIMA 1: Ahi!

PADRE GAETANO: Silenzio, silenzio, che forse l'ho uccisa, ho sentito qualcosa.

ANIMA 1: Qua veramente ci sono solo io che sento...

MENA: Cosa sente?

ANIMA 1: Tutte le mazzate che sto ricevendo. Ahi!

MENA: Bravo, continui così.

ANIMA 1: E io dovrei prendere mazzate solo per compiacerla?

MENA: Insomma, vuole collaborare, oppure devo fare tutto io?

PADRE GAETANO: (*cerca per terra la mosca ma non vede nulla*) Dove sei? Costituisciti spontaneamente, tanto non ti faccio uscire viva da qua! (*continua con la paletta*)

MENA: Faccia ciò che le ha chiesto, così poi il prete mette una buona parola dinanzi a Dio.

ANIMA 1: (*cerca di scappare ma il prete lo colpisce*) Mi ha preso...ahi! (*a Mena*) Si sbrighi, che il prete ha la mano pesante.

MENA: Esagerato, per quattro mazzate.

ANIMA 1: Venga lei al posto mio a prenderle.

MENA: Cosa c'entra, io sono la mente e ci metto le idee, lei che è il braccio...

ANIMA 1: Io che sono il braccio?

MENA: Le tocca prendere mazzate! Poi, se siamo morti non dovrebbe sentire nulla.

ANIMA 1: Le ho detto che ancora non siamo né di qua e né di là.

MENA: Silenzio, che devo concentrarmi. *(le viene un'idea)* Mio marito non ha detto che gli sono apparsa in sogno?

ANIMA 1: Ma le sembra il momento di pensare a suo marito?

MENA: Certo, io non ricordo ma sicuramente è stata la mia anima che gli è apparsa in sogno.

ANIMA 1: E allora?

MENA: E allora, dobbiamo fare quello che ha detto lui. Devo scrivere un biglietto a Padre Gaetano.

ANIMA 1: Ahi!

MENA: Ma non può soffrire in silenzio?

ANIMA 1: Pure!

MENA: *(prende penna e agenda dalla scrivania del prete e cerca di scrivere)* Ecco, ora ci provo. *(prova ma non riesce)* Niente non scrive.

ANIMA 1: Ahi!

MENA: *(ci riprova)* Faccia silenzio, che forse scrive. *(contenta)* Sì, sono riuscita a scrivere il mio nome.

ANIMA 1: Scriva pure il mio. Si sbrighi.

MENA: E un momento, che fretta che ha! *(prova ma non riesce)* Non scrive più.

ANIMA 1: Ho preso mazzate per niente!

MENA: Ma che colpa ne ho io se la penna si è scaricata. *(riprova)*

ANIMA 1: Padre Gaetano i suoi parrocchiani sono così tirchi da non potersi permettere di acquistare una buona penna?!

MENA: *(riprova a scrivere ma per la fretta fa cadere agenda e penna)*

PADRE GAETANO: *(spaventato)* Madonnina mia, che spavento! Quante volte devo dire a mia nipote di chiudere la finestra del bagno che fa corrente?! *(si avvicina e legge)* Mena... rimandare...

ANIMA 1: Ma che messaggio le ha scritto? Così come fa a capire Padre Gaetano?

PADRE GAETANO: Ma che significa? Ah, sì, devo dire a Giovanni che sarebbe meglio rimandare il funerale di Mena dopo la laurea e il matrimonio delle sue nipoti.

MENA: No, ma cosa ha capito?!

PADRE GAETANO: Sempre buona e benedetta mia nipote Marcella! L'ha scritto lei questo messaggio per farmi ricordare.

MENA: (*all'orecchio*) Ma quale buona e benedetta, quella è un Diavolo. L'ho scritto io. Non è il funerale che si deve rimandare, ma la mia morte.

ANIMA 1: Solo per lei pensa!

PADRE GAETANO: Ora vado da Giovanni, e speriamo che mi ascolti.

MENA: (*prova a trattenerlo*) No, Padre Gaetano!

PADRE GAETANO: Ancora questa mosca... (*con la paletta cerca di ammazzarla*) Vieni qua, fatti ammazzare che me ne devo andare.

MENA: (*si allontana*) Ritorni qui dov'era prima, lo ascolti! Non si possono ignorare le richieste di un prete.

ANIMA 1: No. (*disperato*)

MENA: (*all'anima 1*) Almeno lo trattenga, altrimenti ci sfugge.

ANIMA 1: E come faccio?

MENA: Ma che ne so, si faccia venire qualche idea.

ANIMA 1: Ma come non era lei la mente?

MENA: Sì ma io adesso sono impegnata a scrivere, non posso pure pensare. (*riprende in mano l'agenda e la penna, cerca di scrivere ma fa fatica*)

ANGELO DELLA MORTE: (*Entra vestito di nero compreso le ali*)

MENA: E questo chi è ora? Ci mancava quest'altro problema.

ANGELO DELLA MORTE: Io non sono un problema, sono l'angelo della morte.

ANIMA 1: Chi?

ANGELO DELLA MORTE: L'angelo della morte.



MENA: E cosa vuole?

ANGELO DELLA MORTE: Purtroppo per voi sono venuto a prendervi.

ANIMA 1: *(prende la paletta delle mosche colpisce in testa il prete che sviene)*

MENA: Ma cosa ha fatto?

ANIMA 1: Ha detto lei che dovevo farmi venire un'idea.

MENA: Bell'idea ammazzare il prete!

ANGELO DELLA MORTE: Scusatemi ma dobbiamo andare.

MENA: E' arrivato in anticipo!

ANGELO DELLA MORTE: Dobbiamo andare e pure in fretta.

MENA: Le sto dicendo che ha sbagliato giorno!

ANGELO DELLA MORTE: Sì lo so.

MENA: In questo paese arriva sempre tutto in ritardo, proprio lei angelo della morte doveva arrivare in anticipo?

ANGELO DELLA MORTE: Così mi è stato comandato. Ma poi oramai, giorni più, giorni meno, cosa cambia?

MENA: A lei sicuramente non cambia nulla, ma a me sì.

ANGELO DELLA MORTE: *(cerca di trascinare Mena)*

MENA: Mi lasci. Non lo vede che sono occupata a scrivere?

ANGELO DELLA MORTE: Quello che doveva accadere è già stato scritto. Forza andiamo.

ANIMA 1: No! *(a Mena)* Scriva quelle quattro parole. Si spicci.

MENA: Prima ha messo fuori gioco il prete e adesso mi chiede di scrivere?

ANGELO DELLA MORTE: *(cerca di trascinare sia Mena che Gerlando)*  
Tanto ormai non può scrivere null'altro.

MENA: Ma cosa vuole? Mi lasci.

ANIMA 1: Mi lasci.

ANGELO DELLA MORTE: Quante storie che state facendo! Ma che pensate che io mi diverta ad andare a raccattare morti a destra e a manca?

MENA: Allora cambi mestiere.

ANGELO DELLA MORTE: Questo è il compito che mi è stato affidato. E siccome mi è stato comandato dall'alto, dovete venire con me. *(l'angelo cerca di tirarli a sé ma loro fanno resistenza, puntando i piedi al pavimento con forza)*

MENA: Non ci voglio venire.

ANIMA 1: Non ci voglio venire!

MENA: Ho da fare.

ANIMA 1: Ho da fare!

MENA: *(all'anima 1)* La vuole smettere di fare il pappagallo? *(cercando di convincere l'angelo)* Ho il matrimonio e la laurea.

ANGELO DELLA MORTE: Basta!

MENA: Padre Gaetano, mi aiuti, Padre Gaetano, si svegli.

ANGELO DELLA MORTE: La morte è una cosa naturale. Ma avete paura della morte?

MENA: Ma quale paura! *(rivolgendosi al quadro)* Nostro Signore, era proprio necessario farmi trovare qua, quando è arrivato l'angelo della morte? *(all'angelo)* Io ho da fare. Si porti via solo Gerlando!

ANIMA 1: Stia zitta!

ANGELO DELLA MORTE: Non c'è più tempo! *(Li afferra tutti e due)*

MENA: Si sbaglia. Per morire c'è sempre tempo! *(tiene tra le mani agenda e penna. Si chiude il sipario e da fuori si sente un gran frastuono)*

**FINE 1° ATTO**

## 2° ATTO

*Siamo nella hall del Paradiso, ma l'ambiente è completamente insignificante molto lontano dall'immaginario comune di Paradiso. Sono in scena San Pietro, Mena e l'Angelo della morte. Una porta comunica con il corridoio. Le anime sono vestite di bianco, se si preferisce possono indossare anche una maschera per coprire gli occhi.*

ANGELO DELLA MORTE: (*trascinando Mena*) Signore ti ringrazio. Siamo arrivati ... missione compiuta! Ma perché non voleva venire?

MENA: Sa com'è non ero mai morta. E sinceramente avrei preferito arrivare fra 5/6 giorni.

ANGELO DELLA MORTE: Lo sa che non si può mettere lingua sull'operato di Dio.

MENA: Lo so ma, visto che ci saranno due feste importanti nella mia famiglia...io non capisco perché proprio...

DIO: (*entra*) Capire, capire, voi umani volete capire troppe cose. Solo fede vi chiedo, fede solo quella.

MENA: (*inchinandosi*)

DIO: Ben arrivata.

MENA: Sono onorata di fare la sua conoscenza, ma...

DIO: Cosa la preoccupa?

MENA: Fede ne ho avuta tanta in vita mia, ma (*piange*) non si potrebbe rimandare?

DIO: Rimandare che cosa?

MENA: Rimandare questa morte. Non può farmi resuscitare?

DIO: E come no! Così lei resuscita e gli altri che la vedono ritornare viva muoiono d'infarto!

MENA: Morte che viene per me prenditi ad altri! Io ho serie motivazioni.

DIO: Non si può fare, mi spiace.

MENA: Di nascosto? Per un po' di giorni, almeno per assistere alla laurea e al matrimonio delle mie nipoti. (*guarda Dio con un sorriso meraviglioso*)  
Le chiedo solo questo miracolo e poi basta.

DIO: Non posso far decidere a voi come, quando e dove morire. C'è un destino scritto e non si può cambiare.

MENA: Allora a cosa serve pregare i santi, se questo destino è immutabile?

ANGELO DELLA MORTE: E' scritto pure quando pregate, ha capito?

MENA: Mi serve solo ancora un po' di tempo.

DIO: Se lo ricorda il Padre Nostro? Come recita. Sia fatta...

SAN PIETRO: (*entra*) Sia fatta la sua volontà. (*fa inchino con mani giunte*)

DIO: San Pietro, come concordato, le affido quest'anima.

SAN PIETRO: (*inchinandosi*) Non è per contraddirla ma, sarebbe possibile affidarla a qualche altro Santo?

DIO: A qualche altro? A chi?

SAN PIETRO: Uh, ce ne sono tanti Santi disoccupati in questo periodo.

MENA: Signori, che tempi bui, non c'è lavoro nemmeno in Paradiso! Dove finiremo dico io?

SAN PIETRO: Che ne so...ci sono Sant'Agostino, Sant'Angelo.

DIO: No, per loro dobbiamo aspettare un po'. Per adesso stanno usufruendo del periodo di riposo.

MENA: Pensa che cose? Pure i santi vanno in ferie!

SAN PIETRO: Sant'Antonio?

MENA: E no eh! Sant'Antonio proprio no. Ogni volta che gli chiedevo una grazia, non mi ascoltava mai.

SAN PIETRO: Ci vorrebbe una Santa donna...e se lo dicessimo a Santa Lucia?

MENA: Sì, sono d'accordo. E' proprio la Santa giusta per me, siamo anche conterrane.

DIO: (*a Pietro*) Non può essere, lo sai che è impegnata.

MENA: (*cerca di convincerli*) Visto che siete a corto di personale io tornerei sulla Terra. Cosa ne pensate?

ANGELO DELLA MORTE: E io dovrei rifare un'altra volta tutto il teatrino che mi ha fatto fare per portarla qua?

MENA: (*a Dio*) No, se mi fate tornare giù ora, io le giuro che non farò più storie per morire.

DIO: (*a Mena*) Le ho detto che non è possibile. (*a San Pietro*) Pietro, mi spiace non poterti accontentare, ma questo è compito tuo.

SAN PIETRO: (*cerca di convincerlo a togliergli l'incarico*) Caro Padre, oramai ho una certa età...

MENA: (*pacatamente*) E si sa, a quest'età arrivano tutti gli acciacchi... le gambe non hanno più forza.

ANGELO DELLA MORTE: Ah, alle sue la forza non manca di sicuro! Come puntava i piedi per non venire qua.

MENA: Mani e piedi sempre ghiacciati e poi non parliamo della testa, (*all'angelo della morte*) senta come è calda. Tocchi, ma è normale?!

ANGELO DELLA MORTE: Ma cosa ne so io? Mica sono un dottore!

MENA: (*con un gran sorriso cerca di convincerli*) E' meglio se io torno indietro. Lo faccio per voi. Quando assumerete altro personale, ritornerò.

SAN PIETRO: Per lei ci vorrebbe un Santo giovane, a me dia...

MENA: La pensione...

DIO: Basta Pietro.

SAN PIETRO: (*inchinandosi*) Sia fatta la sua volontà.

MENA: San Pietro, le tocca lavorare. Io le ho provate tutte per lasciarla riposare.

SAN PIETRO: E me ne sono accorto! Meglio per me se comincio col farmi il segno della Croce.

MENA: Appunto perché la strada per la pensione è ancora lunga.

SAN PIETRO: Se ci arrivo alla pensione? Se non muoio prima?

MENA: Ma se è già morto.

SAN PIETRO: E' vero.

MENA: Eh, la testa, non le funziona più.

DIO: Mi raccomando Pietro, confido in te. Spiegale tutto, ci siamo capiti, (*sottolineando*) tutto! (*esce*)

MENA: (*a San Pietro*) E adesso cosa si fa?

SAN PIETRO: Ora le conviene seguire tutti i miei consigli, specialmente se vuole superare l'esame.

MENA: Quale esame?

SAN PIETRO: L'esame che farà dopo il mese di prova.

MENA: Prova? Pure qua?

SAN PIETRO: La vita è tutta una prova.

MENA: La vita appunto! Ma io ormai sono morta.

SAN PIETRO: Ancora, la sua anima non è né di qua e nemmeno di là...dopo...

MENA: Questa frase mi ricorda... qualcuno. Ah, ma che fine ha fatto Gerlando?

SAN PIETRO: Chi?

MENA: Gerlando, il mio amico di viaggio.

ANGELO DELLA MORTE: Non è potuto arrivare. Perché mentre venivamo, è caduto dall'ala.

MENA: Mi sta dicendo che è rimasto là?

ANGELO DELLA MORTE: Purtroppo sì. Appena ripareranno l'ala, andrò a riprenderlo.

MENA: Ma questa è un'ingiustizia!

ANGELO DELLA MORTE: Ma quale ingiustizia! E' andata così!

MENA: Allora vengo pure io a riprendere Gerlando. Mi tocca.

SAN PIETRO: Le tocca?

MENA: Come risarcimento perché mi avete fatto arrivare qua quando non era il momento.

ANGELO DELLA MORTE: Ma così mi è stato comandato! Come devo dirglielo?

SAN PIETRO: E cosa faccio poi scrivo sulla relazione che se n'è andata di nuovo?

MENA: Quale relazione?

SAN PIETRO: La relazione che devo scrivere per Dio.

MENA: Su di me?

SAN PIETRO: Certo!

MENA: Allora, come ha detto prima lei, posso cominciare a farmi il segno della Croce. Non si voleva nemmeno occupare di me, figuriamoci se mette una buona parola dinanzi a Dio.

SAN PIETRO: (*irato*) Non dimentichi che sono San Pietro, e giudico per ciò che è, senza raccomandazioni per chi o per che cosa.

MENA: (*pentita fa un inchino*) Mi scusi. Sono arrivata da poco e ancora sono abituata a ragionare come in Terra.

SAN PIETRO: Qua si deve dimenticare questi modi di fare terreni, altrimenti il Padre Eterno si secca, e la fa scendere di un gradino.

MENA: Un gradino? Veramente?

SAN PIETRO: Anche di due. Vuole provare?

MENA: No...no, per carità. Ci tengo a restare qua. Per tutta la vita mi sono comportata sempre bene. Pure tutta la gente del paese può confermare che sono sempre stata una persona onesta, di cuore e...

SAN PIETRO: E sempre sorridente.

MENA: Sempre! Anche durante i momenti negativi, mi sono affidata al Padre Eterno.

SAN PIETRO: Allora, continui così e tutto filerà per il verso giusto. Vado un momento all'aldilà.

MENA: Perché qua dove siamo?

SAN PIETRO: Aldiquà, no? (*esce*)

ANGELO DELLA MORTE: Pure io vado all'aldilà.

SAN PIETRO: Lei aspetti qua. (*escono*)

MENA: (*rimasta sola*) Mah! Altro che Paradiso, secondo me sono finita in un manicomio.

VOCE: (*da dietro le quinte*) Scii!

MENA: Madonnina mia chi è?

VOCE: Sono io.

MENA: Io chi?

SAN PIETRO: (*rientra*) La sua coscienza che le risponde quando dice cose che non dovrebbe dire!

MENA: Non si può nemmeno parlare.

SAN PIETRO: Arrivo tra un momento va bene?

MENA: Di nuovo? San Pietro mi scusi, prima di andarsene mi dice dov'è un orologio?

SAN PIETRO: Non ci sono orologi qua.

MENA: E come fa una persona a sapere che ore sono.

SAN PIETRO: Qua non serve correre dietro alle ore.

MENA: Questo è quello che pensa lei...il mio stomaco si lamenta quindi dev'essere già mezzogiorno. Cosa si mangia qua in Paradiso? C'è un po' di pasta con la salsa? Anzi, meglio una minestra leggera.

SAN PIETRO: (*ironico*) Ma certamente, comanda altro? E come secondo gradisce una mozzarella?

MENA: No, non mangio mozzarelle.

SAN PIETRO: Una fettina impanata?

MENA: No...no, niente carne a mezzogiorno. Se vuole può portarmi un pezzo di salsiccia.

SAN PIETRO: Ma come non ha detto che non vuole carne?



MENA: Appunto la salsiccia non è carne!

SAN PIETRO: (*ironico*) No, non scherziamo non è carne. E visto che ci siamo aggiungiamo pure un cannolo con la ricotta?

MENA: No, a quest'ora no, perché poi mi rimane sullo stomaco. Più tardi, per merenda lo accetto volentieri. Mi porti invece, 5 mandorle.

SAN PIETRO: 5?

MENA: Sì, non di più. Altrimenti poi mi fanno indigestione.

SAN PIETRO: (*con pazienza*) Ma ha scambiato questo posto per un ristorante? Qua non c'è bisogno di mangiare perché si cura lo spirito e non il corpo.

MENA: Lo spieghi lei al mio stomaco!

SAN PIETRO: Stia tranquilla, fra qualche giorno passerà.

MENA: Mi passa sicuro?

SAN PIETRO: Sicuro. Ci vediamo fra un po'.

MENA: Mi può portare due gomitoli di lana con due ferri, così le faccio una bella sciarpa.

SAN PIETRO: Sciarpa? Figuriamoci non ne usavo quand'ero in vita, dovrei usarla adesso.

MENA: Per questo ora da morto ha tutti questi acciacchi. Ma le faccio vedere che con la mia sciarpa rinascerà a nuova vita. E le faccio pure un paio di scarpe da notte, così le si riscaldano i piedi.

SAN PIETRO: Qua non ce n'è di lana.

MENA: Capisco. Posso avere allora un mazzo di carte?

SAN PIETRO: Quali carte?

MENA: Lasciamo perdere! Parliamo due lingue diverse. Per questo volevo Santa Lucia. Sicuramente lei mi avrebbe capita! Almeno mi può dire cosa posso fare nel frattempo?

SAN PIETRO: Si riposi. (*esce*)

MENA: (*rimasta sola si guarda intorno*) Mah! Da che mondo e mondo si sa che il Paradiso è pieno di fiori profumati, di alberi, di piante. (*cerca*) Ma

quali piante! Neanche un fiore... nemmeno uno finto! (*continua a cercare*) Fiori? Qua non c'è neppure una pala di ficodindia! A saperlo avrei portato tutte le mie piante. O anche solo la citronella... che con la sua fragranza avrebbe profumato tutto il Paradiso!

VOCE: Scii! Cosa deve fare con le piante?

MENA: Almeno non mi sentirei sperduta. Una povera persona arriva in un posto sconosciuto, gliela volete far trovare qualcosa di familiare?! Comunque, lasciamo perdere. Non posso pensare al fatto che Gerlando è rimasto là. Ma non potevo cadere io dall'ala?

VOCE: Scii! Non era il caso!

MENA: Era il caso! Perché vorrei sapere come stanno mia figlia, mio marito e soprattutto, i miei nipoti.

VOCE: Scii! C'è chi ci pensa!

ANIMA 2: (*entra*) Buenasera.

MENA: (*sobbalza*) Con chi ho il piacere di parlare?

ANIMA 2: Ma come con chi?

MENA: Ci conosciamo?

ANIMA 2: Sono Caterina la sorella di tua cognata.

MENA: Madonnina mia, Caterina, non ti avevo riconosciuta.

ANIMA 2: E' normale. Ma tu, come stai? Hai lasciato tutti così...all'improvviso. E pure per errore.

MENA: Allora ho ragione. C'è stato un errore?

ANIMA 2: Sì. Per puro caso ho sentito il Padre Eterno che rimproverava l'angelo della morte. E' stato lui a sbagliare.

MENA: Ma come? Lui va dicendo in giro che così gli è stato ordinato.

ANIMA 2: Ma no, li ho sentiti io. Il Padre Eterno era furioso. Meglio non trovarsi lì quando è arrabbiato. L'ha fatto nero!

MENA: Siccome era bianco!

ANIMA 2: L'ha conciato per le feste poverino.

MENA: Ma quale poverino, è colpa sua se sono qua! Vedi un po' quest'angelo della morte? Sembra che non ha colpe e poi...*(imitandolo)* "Così mi è stato comandato, così mi è stato ordinato". Falso come la luna!! E' per giunta non mi ha dato nemmeno un preavviso.

ANIMA 2: Volevi un preavviso?

MENA: Poteva farmi una telefonata, anche solo per pulirsi la coscienza.

ANIMA 2: Ma non poteva farlo.

MENA: Non è giusto Caterina. Se una persona sapesse, potrebbe portare a termine certe cose prima, di trapassare all'altro mondo!

ANIMA 2: Eh, ti capisco.

MENA: Senti ma tu sai dov'è San Pietro?

ANIMA 2: No, perché?

MENA: Niente, vorrei chiedergli qual è la mia stanza, perché mi sento stanca.

ANIMA 2: Per ora non hai una stanza. Prima devi superare la prova.

MENA: Ah, giusto, San Pietro mi ha parlato di questa prova. Voglio proprio vedere cosa succederà dopo.

ANIMA 2: Dopo, decideranno qual è l'incarico che ti spetta.

MENA: Incarico?

ANIMA 2: Sì esattamente, il Padre Eterno sceglie l'incarico giusto per ognuno di noi.

MENA: Ah, chissà cosa mi faranno fare?

ANIMA 2: Boh! Nessuno può saperlo prima. Ora mi ritiro nella mia stanza.

MENA: E dov'è la tua stanza, la posso vedere?

ANIMA 2: No, purtroppo no.

MENA: Solo per farmi un'idea di come sarà la mia.

ANIMA 2: Nessuno può entrare nelle stanze degli altri, mi spiace. Siamo sorvegliati.

MENA: Sorvegliati?

ANIMA 2: Già!

MENA: E chi è che ci sorveglia?

ANIMA 2: Tutti gli angeli, uno in particolare.

MENA: E chi è?

ANIMA 2: Non lo so.

MENA: Ma ci controllano sempre?

ANIMA 2: Tranne durante le loro ore di pausa, che però noi non conosciamo! Ora ti saluto. (*esce*)

MENA: (*rimasta sola*) Non c'è nemmeno una sedia. Una povera vecchia arriva e nemmeno si può sedere.

ANIMA 3: (*entra*) Cucù Settete!

MENA: (*si gira spaventata*) Ma è matto?

ANIMA 3: Mi scusi l'ho spaventata?

MENA: Spaventata? Mi ha fatto morire di nuovo.

ANIMA 3: Ma si muore una volta sola!

MENA: No, no, si può morire anche più di una volta, specialmente se uno è morto quando non era giusto morire.

ANIMA 3: Boh! Non la capisco.

MENA: L'importante che mi capisco io. Comunque, con chi ho l'onore?

ANIMA 3: Sono il dottor Bonsanto.

MENA: (*contenta*) Menomale che tutte le strade portano a Dio. Volevo ringraziarla per tutto quello che ha fatto per mio marito. Grazie veramente.

ANIMA 3: Si figuri. Dovere.

MENA: Sempre troppo buono. Non mi dica che anche lei ha dovuto superare l'esame?

ANIMA 3: E sì.

MENA: Ma lei in Paradiso ci doveva arrivare per direttissima! Con tutto il bene che ha fatto in vita sua. Pure il suo cognome è una garanzia dottor Bonsanto.

ANIMA 3: Infatti, esame superato a pieni voti.

MENA: Speriamo bene pure per me.

ANIMA 3: Conoscendola sono sicuro che non ci saranno problemi. Suo marito poi è stato meglio?

MENA: Dopo gli esami di sangue che le ha fatto fare lei, si è dato una regolata, almeno fino ad ora. (*tra sé*) Adesso vediamo con quella pasta al forno cosa succederà?

ANIMA 3: Come?

MENA: No, niente.

ANIMA 3: Ora però devo andare perché la fame comincia a farsi sentire. Maledetta panciaccia!

MENA: Pure lei ha ancora fame?

ANIMA 3: Purtroppo sì.

MENA: Pure io. E come si fa?

ANIMA 3: Niente, non c'è nulla da fare.

MENA: Ma proprio nulla?

ANIMA 3: No, deve sapere che io ogni notte giro fra i corridoi nella speranza di trovare qualcosa.

MENA: Di notte?

ANIMA 3: Sì tra le 2 e le 4, però. Cioè, per noi sono le 2 e le 4 di notte. Ha capito?

MENA: Veramente no.

ANIMA 3: Qua il tempo e i giorni non passano come sulla Terra.

MENA: E perché va in giro così tardi?

ANIMA 3: Perché quello è l'orario in cui gli angeli dormono.

MENA: Ma dormono proprio tutti a quell'ora?

ANIMA 3: Penso di sì, altrimenti mi avrebbero scoperto.

MENA: Ma come fa a saperlo? Mi avevano detto che l'orario non si conosce.

ANIMA 3: Infatti, l'ho scoperto per sbaglio.

MENA: E mi sembra che qui ne fanno tanti di sbagli! E dove va precisamente?

ANIMA 3: Vicino la stanza numero 115.

MENA: E perché proprio la numero 115?

ANIMA 3: Perché quella è la stanza di una signora che in vita faceva la cuoca.

MENA: E bravo! Se trova qualcosa da mangiare mi avvisi mi raccomando!

ANIMA 3: Ci conti.

MENA: Invece qual è la stanza dell'angelo della morte?

ANIMA 3: Stanza 17.

MENA: Disgrazia! Dovevo immaginarlo!

ANIMA 3: Ma stia attenta, perché nelle stanze non si può entrare. Ora la saluto e buona fortuna per l'esame. (*esce*)

SAN PIETRO: (*entra con un manuale*) Eccomi qua. Allora, questo lo deve leggere tutto.

MENA: Tutto? Ma sono almeno 1000 pagine.

SAN PIETRO: 1000 e 300 con precisione. Non ne deve saltare nemmeno una.

MENA: Ma io non so leggere bene.

SAN PIETRO: Sa leggere. Qua tutti sanno leggere. Qua non è ammessa ignoranza.

MENA: Ho fatto solo la seconda elementare.

SAN PIETRO: Ma se le dico che sa leggere! Provi. (*apre una pagina a caso*) Cosa c'è scritto qua?

MENA: Ora le faccio vedere che non so leggere. (*riesce a leggere*)  
130esima regola: “Se in Paradiso vuoi restare tante preghiere devi fare”.

SAN PIETRO: Concorda, vero?

MENA: E come non concordo. Ci mancherebbe.

SAN PIETRO: Brava! Ha visto che sa leggere? Dai continuiamo... (*apre un'altra pagina a caso*) cosa c'è scritto qua?

MENA: 185esima regola: “Se al trentesimo giorno arriverai, cura degli altri ti prenderai”

SAN PIETRO: E' giusto? Ha capito vero?

MENA: Se arriverò, però!

SAN PIETRO: Bene, allora la lascio studiare.

MENA: Ma non posso saltarne qualcuna?

SAN PIETRO: Vuole lavorare part time? No, le deve leggere tutte, mi raccomando, che poi la interrogo.

MENA: Ma quanto tempo ho per studiare tutto?

SAN PIETRO: Considerando che è più di un giorno che è morta, gliene rimangono all'incirca 29.

MENA: Più di un giorno? Già! Ma perché che ore sono?

SAN PIETRO: In Terra l'1 e mezza di notte.

MENA: Ma come, è passato già tutto questo tempo?

SAN PIETRO: Qua il tempo non si può misurare come in Terra. Qua...

MENA: Sì, lo so... Però ora caro San Pietro, visto che è già passato un giorno mi conviene cominciare subito, altrimenti non arriverò a finire tutto il libro.

SAN PIETRO: Brava! Si metta a studiare tranquilla.

MENA: Ma quale tranquilla? Anime che entrano ed escono in continuazione. Sembra un porto di mare. Non si potrebbe chiudere la porta?

SAN PIETRO: No, le porte del Paradiso sono sempre aperte.

MENA: E questo è vero. Però... (*cerca di convincerlo con un gran sorriso*)

SAN PIETRO: Facciamo così, le prometto che non farò entrare più nessuno.

MENA: Nessuno, sicuro?

SAN PIETRO: Nessuno.

MENA: Nemmeno lei, però!

SAN PIETRO: Ora non esageriamo.

MENA: *(con un gran sorriso)* Se lei entra quatto quatto mentre io sono concentrata a studiare, mi mette a disagio.

SAN PIETRO: E va bene, facciamo che quando ho bisogno di venire qua, l'avviso.

MENA: Mi avvisa con un fischio va bene?

SAN PIETRO: *(rassegnato)* Va bene.

MENA: Un quarto d'ora prima però.

SAN PIETRO: Ne ha ancora richieste? Un quarto d'ora prima, va bene. Cominci però. Ora subito! Ah mi raccomando, studi bene soprattutto le regole 135 e 190.

MENA: E perché?

SAN PIETRO: Perché quelle due regole sono fondamentali...Ha capito? Non dica che poi non l'ho avvisata! *(esce)*

MENA: Finalmente se n'è andato. Secondo lui mi devo mettere a studiare proprio adesso che è quasi l'ora di riposo per gli angeli, può starne sicuro. *(si affaccia all'uscio che va verso i corridoi)* Aspettiamo. Deve uscire. Ah, ecco il dottor Bonsanto. *(aspetta un po')* Ancora in giro va? *(aspetta)* Ma vuole andarsene?! Vuole capire che non troverà nulla da mangiare. *(ricontrolla)* Se n'è andato! Signore aiutami.

VOCE: Scii! Ma cosa fa?

MENA: Cara coscienza se non riesci a riposare, almeno fatti i fatti tuoi! *(va nella stanza dell'angelo della morte e rientra con la sua giacca. Prende un foglio dall'agenda e la penna che ha in tasca, prova a scrivere)* Un miracolo! Scrive! Certo siamo in Paradiso. Se non avvengono qua i miracoli. *(scrive e poi gira la giacca)* Guarda un po' che buco? Perfetto lo infilo qua. *(infila il foglio nel buco sul retro della giacca poi sopra il pezzo di foglio rimasto in vista scrive)* "Gerlando leggi questo foglio". Se



l'angelo se ne accorge prima di Gerlando, mi mandano direttamente all'Inferno! Ma sì, casomai gli dico che l'ho fatto per coprirmi il buco. (*va a rimettere a posto la giacca e rientra*) Menomale che l'angelo russava come un trattore! (*si tappa la bocca con le mani*) Non mi ha sentita? Non parla? Oh, finalmente sta riposando anche la mia coscienza.

ANIMA 4: (*entra*) Buonasera, che piacere.

MENA: E menomale che non doveva entrare più nessuno!

ANIMA 4: Come sta?

MENA: (*ironica*) Sana come un pesce! Spruzzo salute da tutti i pori! Ma che domanda è? Come posso stare se sono qua? Ma poi ci conosciamo?

ANIMA 4: No, lei non mi conosce. Ma sono qua per aiutarla.

MENA: Aiutarmi? A me? A quest'ora, è notte perché non va a riposare?

ANIMA 4: Sono venuto a quest'ora appositamente, così le posso parlare senza essere sentito. Piacere sono l'avvocato del Paradiso.

MENA: Ah, piacere. La ringrazio ma non ho bisogno di un avvocato. Mi sono sempre comportata bene.

ANIMA 4: Sì lo so ma, le voglio dare un consiglio.

MENA: Ah, i consigli si accettano sempre.

ANIMA 4: Se trova un buco, si giri dall'altra parte. Non se ne deve occupare, mai. Ha capito?

MENA: Ma quale buco?

ANIMA 4: Il buco che serve per collegarsi con...ha capito?

MENA: (*tra sé pensando che si riferisca al buco sulla giacca dell'angelo*) Madonnina mia ma come ha fatto a scoprire che ho coperto il buco della giacca?

ANIMA 4: Mi ha sentito o no? Se lo trova, si allontani subito!

MENA: Ma non posso nemmeno provare a chiuderlo?

ANIMA 4: No, per carità, altrimenti non potrò difenderla nemmeno io. Ora la saluto e mi raccomando, se lo trova si allontani! (*esce*)

MENA: (*rimasta sola*) Ma non poteva dirmelo prima? Oramai. Posso solo sperare che l'angelo non abbia pure gli occhi dietro la testa! Ma San Pietro dove Diavolo...

VOCE: Scii! Cosa sono questi nomi in Paradiso?

MENA: Si è svegliata! Ma questa volta hai ragione cara coscienza. Chiedo scusa.

DIO: Ah, è qua?

MENA: E dove posso essere Santissimo Padre Eterno.

DIO: Sta studiando vero?

MENA: Tutto il libro, a memoria!

ANGELO DELLA MORTE: (*entra insieme a Gerlando*) Siamo arrivati.

MENA: Ma come vola il tempo qua!

ANIMA 1: (*inchinandosi*) Padre Eterno, sempre sia lodato per la grazia ricevuta.

MENA: (*senza farsi vedere riprende dalla giacca il biglietto che aveva scritto per Gerlando, tra sé*) Che gli venga un colpo, nemmeno l'ha letto!

ANGELO DELLA MORTE: Ma cos'è la mia ombra? Mi segue?!

MENA: No, per carità, solo questa mi manca. Solo che ha un buco nella giacca?

ANGELO DELLA MORTE: Veramente?

MENA: Sì, molto grande per giunta. Non se n'era accorto?

ANGELO DELLA MORTE: No.

MENA: Menomale.

ANGELO DELLA MORTE: Menomale?!

MENA: Dico, menomale che si può ricucire.

ANGELO DELLA MORTE: Lei dice? E' sicura?

MENA: Eh, anche con un pezzo di carta!

ANGELO DELLA MORTE: Menomale! Allora vado. (*esce*)

DIO: (*a Gerlando*) Aspetti qua, che adesso vado ad avvisare il suo angelo custode.

ANIMA 1: Angelo custode? E chi è?

DIO: Santa Rosalia.

MENA: Ma quale Santa Rosalia, a lui spetta Santa Lucia.

DIO: No, Santa Rosalia.

MENA: Santa Lucia, perché ha problemi agli occhi!

ANIMA 1: Ma io ci vedo bene.

MENA: E come no.

DIO: (*esce*)

MENA: Ma perché è venuto?

ANIMA 1: Come perché? Come potevo rifiutarmi?

MENA: Se avesse letto la lettera che le ho mandato?

ANIMA 1: Se avesse scritto qualcosa?

MENA: (*legge fuori*) Cosa c'è scritto qua? "Gerlando leggi questo foglio"

ANIMA 1: E io quello l'ho letto. Ma poi dentro non c'è scritto nulla.

MENA: Nulla? Ma cos'ha gli occhi chiusi? Le avevo scritto che da qua stavo cercando un modo per comunicare. Le avevo scritto che doveva buttarsi giù dall'ala, che mi doveva aspettare...

ANIMA 1: Ma quale, non c'era scritto niente.

MENA: (*apre la lettera, è bianca*) Ma cos'è successo?! Il foglio è bianco.

ANIMA 1: Si è cancellato.

MENA: Ma fate pure finti miracoli qua in Paradiso?!

VOCE: Scii! Non si può comunicare con la Terra da qua!

ANIMA 1: (*spaventato*) Chi è?

MENA: Non si spaventi è la mia coscienza. Ogni tanto parla a vanvera!

SAN PIETRO: (*rientra*)

MENA: San Pietro, menomale che mi aveva detto che non faceva più entrare nessuno e che mi avrebbe avvisata con un fischio prima di entrare qui?

SAN PIETRO: Io le avevo detto così?! Ma se non so nemmeno fischiare!

MENA: (*tra sé*) Siamo messi bene. Colui che tiene le chiavi del Paradiso non è capace nemmeno a fischiare.

SAN PIETRO: (*rivolto a Gerlando*) Venga con me. (*escono*)

MENA: (*rimasta sola si appoggia ad una parete, si apre una piccola fessura. Preoccupata*) Madonnina mia! Ho fatto un danno! (*si guarda intorno per essere sicura che non arrivi nessuno*) Ma dove sbuca? Possibile? (*si stacca incredula, poi riguarda e*) Quello è Carmelo ed ha portato da mangiare a mio marito. La pasta al forno, la carne panata e pure un cannolo con la ricotta. Giovanni rifiuta! Ora rifiuta...no, ma che fai?! Povero colesterolo! (*si allontana immediatamente dalla fessura ma poi attratta torna a guardare e*) Giovanni, nemmeno il tempo di girarmi che già hai mangiato tutto? (*incredula...cerca di chiamare il marito*) Giovanni, Giovanni. Non mi sente. (*si allontana*) E pure ci deve essere un modo...altrimenti a cosa serve questo buco? (*si riaffaccia*)

VOCE: Scii! Non si può fare!

MENA: Aspetta... (*Prende carta e penna*) Per prima cosa devo sistemare mio marito. (*scrive il primo biglietto*) 1: "Giovanni, ho visto tutto. Non è vero che hai mangiato Don Cola con tutta la tunica"? Per ora posso solo spiarti, ma appena ritorno lì! (*piega il foglio*) Questo è per le mie nipoti. (*piange*) 2: "Care mie nipoti, so che siete molto dispiaciute perché sono morta. Ma per il vostro giorno più bello dovrete essere felici, perché ho trovato il modo per essere presente. Vi voglio bene la nonna." (*lo piega, poi scrive altri bigliettini*) Il primo biglietto per Gerlando, si è cancellato... ma non si possono cancellare tutti. (*si riaffaccia alla fessura*) Ecco mio marito sta uscendo. Gli angeli stanno sicuramente riposando, perciò sono a posto. (*butta giù tutti i bigliettini*) Sono arrivati! Sta leggendo, allora non si sono cancellati? (*felice*) Sta guardando qua. Ha capito!

GIOVANNI: (*da dietro le quinte*). Mena ma veramente ci puoi vedere?!

MENA: (*urla*) Sì, sì! (*incredula*) Non ci posso credere che ho trovato il modo di comunicare. (*si sente un gran frastuono*)

DIO: (*urla da dietro le quinte*) San Pietro! (*entra, poi irato a Mena*) Ma cosa ha combinato?

MENA: (*sobbalza dallo spavento*) Nulla che ho combinato? Stavo solo prendendo una boccata d'aria. (*si copre la bocca con le mani*)

VOCE: Scii! Meglio dire la verità oramai!

DIO: (*chiama San Pietro*) San Pietro... San Pietro.

SAN PIETRO: (*entra inchinandosi*) Sia fatta la sua volontà.

DIO: Allora non le hai spiegato nulla?

SAN PIETRO: Certo che gliel'ho spiegato. E le ho raccomandato per giunta di...

DIO: (*irato*) Allora, come si spiega che è riuscita a comunicare col marito? Sei tu il responsabile!

SAN PIETRO: (*spaventato*) Io nemmeno lo volevo questo incarico.

MENA: Ma io non ho fatto nulla, mi volevo solo appoggiare, poi il buco si è aperto da solo. Ora che succederà?

SAN PIETRO: Io l'avevo avvisata si ricorda?

MENA: Ma cosa dice? Quando?

SAN PIETRO: Quando le ho detto di studiare la 135esima e la 190esima regola. Mi ha ascoltato?

MENA: (*inventando*) Certo! Allora, c'era scritto che...Dio è un padre di famiglia, che... perdona tutti.

SAN PIETRO: Ma l'ha aperto almeno il libro?

MENA: Qualche volta.

VOCE: Scii! La verità!

MENA: E va bene, non ho avuto tempo di studiare.

DIO: Certo era impegnata a cercare il buco. Menomale che l'angelo controllore non riposa mai e mi ha avvisato!

MENA: (*preoccupata tra sé*) L'angelo controllore? E chi è ora quest'altro?

SAN PIETRO: L'angelo che non riposa mai.

DIO: Colui che per fortuna vi controlla e mi aggiorna sempre su tutto!

MENA: Questo spione! Il Dottor Bonsanto però lo lasciate girare indisturbato! (*a Dio supplicandolo*) Glielo giuro, si è aperto da solo, chiedo perdono. Adesso cosa accadrà?

DIO: Pietro illuminala!

SAN PIETRO: 135esima regola: “Se per sbaglio un uscio troverai, in fretta e furia lo chiuderai. Gli affari tuoi ti farai altrimenti in tentazione cadrai”. 190esima regola, “Se gli eventi proverai a cambiare, il Paradiso dovrai abbandonare”.

MENA: (*chiama disperatamente*) Avvocato. Aveva detto che poteva aiutarmi?! Avvocato... dov'è?

DIO: Ora da qui sloggerai e all'...

ANIMA 4: (*entra affannato*) Un momento, un momento. Vengo in difesa di questa povera anima. (*a Mena*) Le avevo detto di stare lontana dal buco!

MENA: Allora era quello il buco a cui si riferiva?

SAN PIETRO: Ma quale difesa?

ANIMA 4: L'imputata, è nel giusto, in quanto non sono stati rispettati i tempi della morte.

MENA: Appunto!

ANGELO DELLA MORTE: (*entra*)

MENA: La colpa è sua, è arrivato prima per uno sbaglio.

ANGELO DELLA MORTE: Tutti possiamo sbagliare!

MENA: Tutti, ma non l'angelo della morte! Ma come ha fatto a sbagliare?!

ANGELO DELLA MORTE: Purtroppo ho scritto nell'agenda il suo nome al posto di un altro.

MENA: Ha scambiato la mia morte con un altro?! E con chi?!

SAN PIETRO: (*sta per pronunciare il nome*) Con... A...

DIO: (*rimproverando San Pietro*) Silenzio Pietro! La situazione è già abbastanza grave, non peggioriamola!

ANGELO DELLA MORTE: (*a Mena*) Io le posso solo chiedere scusa.

MENA: (*piange*) Non posso accettarle queste scuse.

ANGELO DELLA MORTE: Ma qua siamo in Paradiso, non può perdonarmi?!

MENA: No, per colpa sua...sono già nell'aldilà, cioè aldiquà. *(a Dio)* Le sembra giusto?

DIO: Non è giusto, ma lei non era autorizzata a stravolgere gli eventi ormai accaduti.

ANIMA 4: L'imputata voleva solo assistere al matrimonio e alla laurea.

MENA: *(piange)* Appunto. Io non sto dicendo che non dovevo morire...

DIO: Non si discutono le decisioni di Dio!

ANIMA 4: Certo, ma visto e considerato che l'avete fatta arrivare prima... ha diritto ad uno sconto di pena.

MENA: Perciò, l'angelo che ha sbagliato persona l'avete perdonato?! Mentre a me...

ANIMA 4: L'imputata ha ragione. La legge è uguale per tutti!

MENA: Giuro che se mi fate rimanere... *(piange)*

DIO: Basta! *(mentre alza le mani la scena si oscura e il sipario si chiude)*

MENA: *(da dietro il sipario)* Ma cosa ci faccio qua? Un altro sogno?

ANGELO DELLA MORTE: No! Non sta sognando, è veramente sulla Terra.

MENA: L'angelo della morte? E' di nuovo qua? E no eh, nemmeno il tempo di arrivare?

ANGELO DELLA MORTE: Non si preoccupi, per farmi perdonare, aspetterò che passi questo giorno.

MENA: Ma quella è mia nipote e si sta laureando. Che emozione!

ANGELO DELLA MORTE: Certo che non mi era mai capitato di riportare indietro una persona morta.

MENA: Ma come mai Dio mi ha accontentata?

ANGELO DELLA MORTE: Perché se uno ci crede, i miracoli si realizzano. Dio ha capito che non era giusto far pagare a lei un mio errore.

MENA: (*si sentono le campane*) Ora siamo in chiesa. Ecco la sposa!  
Com'è bella mia nipote. (*piange*)

ANGELO DELLA MORTE: Avanti, vada ad abbracciare le sue nipoti.

MENA: Ma posso? E se mi percepiscono?

ANGELO DELLA MORTE: No, non possono sentire l'anima.

MENA: Grazie Dio, questo è proprio il più bel regalo che potessi ricevere.  
(*all'angelo*) Andiamo, mi porti pure dove le è stato comandato di portarmi.  
(*i due entrano in scena, sono in Paradiso, lo sfondo è ricco di fiori. Mena è circondata da 3 anime, rispettivamente la madre, il padre e la sorella. Rivolta all'angelo*) Ma ha sbagliato strada...mi ha portato di nuovo in Paradiso?

ANGELO DELLA MORTE: Questa volta non ho sbagliato.

3 ANIME: (*dopo un abbraccio a Mena escono*)

MENA: (*piange e...*) Grazie Dio per avermi fatto ricongiungere anche solo per un attimo con mia mamma, mio padre e mia sorella. (*si guarda intorno*) Ora sì che è veramente un Paradiso... con tutti questi fiori e queste piante.

ANGELO DELLA MORTE: Si occuperà lei di tutto ciò, per l'eternità. E' contenta?

MENA: Più felice di me non c'è nessuno. Ma il mese di prova?

ANGELO DELLA MORTE: Prova annullata... (*riflessivo*) Ora che ci penso... è la prima volta che si decide di annullare la prova.

MENA: Ah quel San Pietro, ha fatto carte false!

ANGELO DELLA MORTE: E ci credo lei si metteva sempre a tu per tu col Padre Eterno? Ma non aveva paura?

MENA: Il coraggio vince la paura! (*al pubblico*) Caro pubblico, sarebbe bello se qualcuno dei nostri cari defunti, qualcuno però non tutti, potesse ritornare ogni tanto per venirci a salutare. Ma purtroppo... questa è solo una commedia. La vita è un'altra cosa e a noi non rimane altro che la speranza di immaginare i nostri cari defunti, sereni e contenti tra le braccia dell'Onnipotente!

**FINE 2° ATTO**

*Maria Lorenza Caruso*



